



RIUNIONE DEL 15 APRILE 2013

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenč, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Sara Vito, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco Paolo Coppola, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Elisabetta Mattassi, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Fabio Pettenà, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>assente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Elio De Anna, Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Antonella Manca, Ragioniere generale.

Claudio Kovatsch, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Alessandro Zacchigna, Direttore del Servizio programmazione della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

Mario Pezzetta, Presidente ANCI.

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 18 marzo 2013 e del 2 aprile 2013.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale recante "Patto di stabilità enti locali FVG. Definizione criteri cessione spazi finanziari della Regione, assegnazione obiettivi programmatici 2013-2015 e approvazione modulistica. Approvazione preliminare."
3. Programmazione comunitaria 2014-2020. Individuazione delle modalità di partecipazione del Consiglio delle autonomie locali alle procedure di partenariato istituzionale con la Regione.

La seduta si tiene nella sala 1R02 del Palazzo della Regione di Udine, Via Sabbadini 31 ed ha inizio alle ore 15.18.

PUNTO 1

Il Presidente introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 18 marzo 2013 e del 2 aprile 2013.

In assenza di osservazioni (astenuti: Comune di Maniago, Comune di Santa Maria la Longa, Comune di Pordenone e Comune di Cordenons), i verbali si considerano approvati a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Il Presidente introduce quindi il **punto 2** all'ordine del giorno relativo al parere sulla deliberazione della Giunta regionale recante "Patto di stabilità enti locali FVG. Definizione criteri cessione spazi finanziari della Regione, assegnazione obiettivi programmatici 2013-2015 e approvazione modulistica. Approvazione preliminare."

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 763, approvata in via preliminare l'11 aprile 2013, recante "Patto di stabilità enti locali FVG. Definizione criteri cessione spazi finanziari della Regione, assegnazione obiettivi programmatici 2013-2015 e approvazione modulistica. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 10/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

PRESENTI ALL'ATTO DELLA VOTAZIONE

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Cordenons Stefano Raffin, Vice Sindaco	presente
Provincia di Trieste Igor Dolenč, Vice Presidente	presente	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	presente
Provincia di Gorizia Sara Vito, Assessore	presente	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	presente
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	assente	Comune di Muggia Valentina Parapat, Assessore	presente

Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Paolo Coppola, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Elisabetta Mattassi, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Fabio Pettenà, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 10/6/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 763, approvata in via preliminare l’ 11 aprile 2013, recante “Patto di stabilità enti locali FVG. Definizione criteri cessione spazi finanziari della Regione, assegnazione obiettivi programmatici 2013-2015 e approvazione modulistica. Approvazione preliminare”;

Udito l’intervento dell’Assessore regionale Elio De Anna, il quale illustra i contenuti della deliberazione in esame con la quale la Regione dispone la cessione di 90 milioni di euro di spazi finanziari in favore degli Enti locali da destinarsi, secondo una precisa scelta effettuata dalla Giunta regionale, ai pagamenti dovuti alle imprese per le opere dalle stesse realizzate. Con riferimento alla quota attribuita ai Comuni, evidenzia in particolare la condizione di cui al punto 5 lett. a) del dispositivo, che prevede che il 60% di tale quota debba venire utilizzata con priorità assoluta per i pagamenti da effettuarsi nell’esercizio 2013 relativi ad opere per le quali sia già stato stipulato il relativo contratto entro il 31 dicembre 2012.

L’Assessore De Anna spiega quindi che, in conseguenza a tale previsione, in sede di approvazione definitiva della deliberazione la lettera b) del citato punto 5, relativa all’attribuzione dell’ulteriore percentuale del 40% degli spazi destinati ai Comuni, sarà modificata nell’ultimo periodo nei termini qui riportati: “ La cessione di tale ulteriore quota avviene a partire dai comuni in ordine crescente di popolazione ed è assegnata solo a condizione che l’ente dichiarati di aver destinato la quota del 60% con priorità assoluta per pagamenti da effettuarsi nell’anno 2013 relativi ad opere per le quali sia già stato stipulato il relativo contratto entro il 31 dicembre 2012, nonché per pagamenti relativi ad opere la cui aggiudicazione provvisoria è avvenuta entro il 31 dicembre 2012 e che la stessa non sia risultata sufficiente”;

Per coordinamento, in seguito a tale modifica, verrà emendato anche l’allegato A alla deliberazione;

Udito l’intervento del Presidente dell’ANCI FVG Mario Pezzetta, il quale esprime soddisfazione per i contenuti della deliberazione la quale accoglie i suggerimenti degli enti locali e ricorda la necessità per il Sistema delle autonomie locali di poter disporre di ulteriori spazi finanziari di spesa;

Sentito l’intervento del Sindaco di Udine, Honsell, il quale chiede che, trattandosi di misure straordinarie volte a garantire i pagamenti dovuti alle imprese, tutti gli spazi finanziari a disposizione siano destinati “esclusivamente” a tale finalità inclusi gli ulteriori 25 milioni di euro che si dovessero rendere disponibili in base alla previsione di cui all’articolo 11 della L. R. n. 5/2013;

Udito l'intervento del Vicepresidente della Provincia di Trieste il quale manifesta contrarietà relativamente ai criteri di riparto degli spazi finanziari di spesa previsti nella deliberazione per le Province e deposita a tale riguardo una memoria scritta (Allegato 1);

Dato atto che nel corso della discussione sono state formulate ulteriori osservazioni che saranno riportate nel verbale integrale della seduta, di cui il presente atto costituisce estratto, fra le quali:

- si ritiene che debba essere verificato il criterio di proporzionalità di cui al punto 4) del dispositivo della deliberazione in esame, in quanto tale criterio proporzionale al quale è commisurata la cessione degli spazi finanziari alle Province, non pare coerente con la somma di 15 milioni prevista al punto 2 del dispositivo della deliberazione (*Comune di Ragogna*);
- viene da più parti evidenziato come l'importo di 90 milioni di euro non risulta comunque sufficiente a soddisfare le esigenze di spazi finanziari di cui gli enti locali necessitano, per poter effettuare la totalità dei pagamenti spettanti alle imprese;
- si rappresenta l'opportunità che all'atto dell'assegnazione dei 25 milioni di euro di cui al punto 26 del dispositivo della deliberazione, si tengano in considerazione i Comuni che, in questa prima fase, hanno beneficiato in misura inferiore della cessione degli spazi di spesa (*Comune di Muggia*);
- si ribadisce la necessità che la Regione provveda ad un effettivo monitoraggio volto a garantire il pieno utilizzo degli spazi finanziari ceduti per le previste finalità, evitando di incorrere nel rischio della perdita degli stessi e del conseguente danno all'intero Sistema;

(Alle ore 15.55 esce Honsell che viene sostituito da Coppola).

Preso atto che l'Assessore De Anna e gli uffici fanno rilevare che l'atto deliberativo contiene il riferimento ai termini e alle modalità relative al monitoraggio volto a ottenere il totale e corretto utilizzo degli spazi finanziari della Regione;

Ritenuto quindi di porre in votazione la deliberazione della Giunta regionale n. 763, approvata in via preliminare l' 11 aprile 2013, recante "Patto di stabilità enti locali FVG. Definizione criteri cessione spazi finanziari della Regione, assegnazione obiettivi programmatici 2013-2015 e approvazione modulistica. Approvazione preliminare" con le integrazioni illustrate dall'Assessore De Anna di cui al punto 5 lettera b) e conseguentemente dell'Allegato A) e con le seguenti proposte:

- si ribadisce la necessità che la Regione provveda ad un effettivo monitoraggio volto a garantire il pieno utilizzo degli spazi finanziari ceduti per le previste finalità, evitando di incorrere nel rischio della perdita degli stessi e del conseguente danno all'intero Sistema;
- si chiede di prevedere che l'utilizzo dei 25 milioni di euro di cui al punto 26 del dispositivo dell'atto in esame, sia informato agli stessi principi dell'attuale ripartizione e quindi rivolto a pagare le imprese per i crediti già maturati dalle stesse, in analogia ai criteri di cui ai punti 4) e 5) del dispositivo medesimo;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20;

Favorevoli: 15;

Contrari: nessuno;

Astenuti: 5 (Comuni di Monfalcone, Muggia, Ragogna, Santa Maria la Longa e Provincia di Trieste);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 763, approvata in via preliminare l' 11 aprile 2013, recante "Patto di stabilità enti locali FVG. Definizione criteri cessione spazi finanziari della Regione, assegnazione obiettivi programmatici 2013-2015 e approvazione modulistica. Approvazione preliminare", con le integrazioni illustrate dall'Assessore De Anna di cui al punto 5 lettera b) e conseguentemente dell'Allegato A) e con le seguenti proposte:

- si ribadisce la necessità che la Regione provveda ad un effettivo monitoraggio volto a garantire il pieno utilizzo degli spazi finanziari ceduti per le previste finalità, evitando di incorrere nel rischio della perdita degli stessi e del conseguente danno all'intero Sistema;
- si chiede di prevedere che l'utilizzo dei 25 milioni di euro cui al punto 26 del dispositivo dell'atto in esame, sia informato agli stessi principi dell'attuale ripartizione e quindi rivolto a pagare le imprese per i crediti già maturati dalle stesse, in analogia ai criteri di cui ai punti 4) e 5) del dispositivo medesimo.

Durante la discussione del presente punto all'ordine del giorno sono emerse le seguenti osservazioni o richieste di chiarimento che non sono state riportate nell'estratto di cui sopra.

Il Comune di **Cividale del Friuli** chiede due chiarimenti:

1 – Al punto 5 lettera b) del deliberato si parla di “attribuzione a partire dai comuni in ordine crescente di popolazione. Significa dal più piccolo al più grande?

2 – Quando si parla di opere la cui aggiudicazione provvisoria è avvenuta entro il 31 dicembre 2012 si parla anche della progettazione?

Ad entrambe le domande viene risposto affermativamente.

Il **Comune di Prata di Pordenone** formula le seguenti richieste:

1 – chiede chiarimenti in ordine all'interpretazione del punto 5 lett. a) del deliberato laddove si parla di “utilizzare con priorità assoluta” con un esempio pratico: se vi è uno spazio di 500 e utilizzo 400 perché si chiudono tutte le opere pregresse, la quota 100 di differenza rimasta può essere utilizzata dal comune?

Risponde l'Assessore **De Anna**. La quota avanzata potrà essere utilizzata dal comune e non verrà chiesta la restituzione. Il senso di quanto previsto dalla delibera è il seguente: la quota che viene destinata a ciascun comune è su base proporzionale, per cui ci saranno comuni che con queste risorse riusciranno forse a pagare tutte le opere che hanno appaltate, pendenti, in corso d'opera o che hanno terminato; ed invece ci saranno comuni che pagheranno ma la quota non sarà sufficiente. Nel primo caso quando i comuni hanno pagato tutto e hanno delle eccedenze non verranno richiesti indietro i soldi: appalteranno nuove opere pubbliche, se ritengono, secondo il programma triennale approvato; se viceversa qualche comune ha pagato tutto il pregresso ma ha ancora delle pendenze, deve effettuare una comunicazione alla Regione da cui risulta che ha utilizzato tutte le risorse per pagare il pregresso e che le risorse non erano sufficienti; in questo caso interverrà la quota del 40% (lett. b): in questo senso deve intendersi la locuzione “priorità assoluta” perché l'obiettivo dichiarato è quello di pagare le imprese.

2 – Il fatto che alla lettera a) del punto 5 del deliberato si usi il termine “contratto stipulato” e alla lettera b) dello stesso punto di “aggiudicazione provvisoria” cosa intende esprimere? una gradualità rispetto all'utilizzo dei fondi secondo questi due criteri?

Risponde **Campo** che la scelta è frutto della proposta dell'ANCI, che ci ha chiesto di calcolare tutto l'ammontare sulla aggiudicazione provvisoria cioè fare riferimento ai debiti sorti perlomeno con l'aggiudicazione provvisoria. La Giunta regionale ha condiviso tale proposta per la quota del 40% ma si è ritenuto di dare maggior forza per la quota del 60% al criterio prioritario della stipulazione del contratto definitivo. La differenza terminologica è la conseguenza di una priorità politica.

3 – Riguardo al termine per la compilazione dei modelli si chiede la possibilità di una dilazione di alcuni giorni per dar modo agli uffici di compilarli qualora il bilancio di previsione venga approvato l'ultimo giorno utile.

Risponde **Campo** che la L. R. n. 5/2013 ha disposto che i bilanci degli enti dovranno essere approvati entro 60 giorni dall'approvazione definitiva della delibera oggi in discussione, conseguentemente essendo questa approvata in via definitiva il prossimo 18 aprile, il termine entro cui approvare il bilancio slitta al 17 giugno; per cui vi è tutto il tempo per compilare i modelli e il dato certo che i Comuni avranno sarà solo quello della quota del 60% mentre per la quota del 40% si ritiene che possa essere predisposta entro il 31 maggio. Qualora si dovessero verificare situazioni eccezionali, se lo riterrà opportuno, l'Assessore regionale alle autonomie locali avrà comunque la possibilità, attraverso un proprio decreto, di prorogare il termine per l'approvazione dei bilanci.

Il **Comune di Pordenone** chiede chiarimenti su quanto è incluso o viceversa escluso nell'ambito delle opere pubbliche da prendere in considerazione; ad esempio pone la questione già sollevata in altre occasioni, se le opere in delegazione rientrano o meno nel patto di stabilità e chiede quando questo problema potrà essere risolto. Infatti questo tipo di opere per una certa parte degli enti locali riguarda una quota importante di quanto si dovrà pagare. Mi sembrava che questa problematica fosse ancora materia di discussione tra Regione e Governo, è ancora così?

Il **Comune di Trieste** chiede chiarimenti riguardo al punto 26 della delibera, sulla eventuale quota dei 25 milioni, riguardo ai criteri con cui verranno distribuiti e cioè se si applicherà anche in questo caso il criterio di partire dai Comuni più piccoli per poi andare gradualmente ai più grandi ovvero si applicherà il criterio che riguarda i lavori già eseguiti.

Il **Comune di Ragogna** premette di essere uno dei pochi enti che non ha gradito la proposta dell'ANCI; al di là di questo aspetto, rileva che al punto 4 della delibera riguardante le Province, il criterio proporzionale ivi previsto non corrisponde alla sostanza cioè ai 15 milioni previsti, si tratta dunque di effettuare una verifica affinché quanto disposto sia coerente con il principio individuato.

Per quanto riguarda il punto 5 della delibera e senza voler stravolgere la delibera, chiede, illustrando con un esempio pratico, se la quota prevista alla lettera b) debba essere depurata delle somme già erogate ai sensi della lettera a) oppure sia completamente aggiuntiva rispetto alla prima assegnazione.

Risponde l'Assessore **De Anna** in senso negativo rispetto alla richiesta formulata e cioè nel secondo senso prospettato. Infatti con i soldi che saranno erogati al comune questo deve pagare le imprese e prima di avere altri soldi deve certificare che quei soldi, siccome ne servono di altri, li ha utilizzati per pagare le imprese. Concretamente un comune riceverà la quota del 60% e quella aggiuntiva del 40% qualora abbia ancora opere da pagare che non sono state esaurite con la prima tranche.

Il **Presidente dell'ANCI** Pezzetta sulla questione relativi agli ulteriori 25 milioni di euro, siccome ancora essi non sono disponibili e saranno il risultato del patto Stato – Regione, poiché allo stato proveniamo da criteri diversi per la ripartizione tra Comuni e Province degli spazi lasciati liberi dalla Regione, suggerisce di mantenere fermo il criterio generale e nel frattempo effettuare i monitoraggi periodici per rilevare i reali fabbisogni.

Il **Comune di Monfalcone** premette di non essere sul quantum dei 90 milioni di euro in quanto tale somma risulta essere insufficiente; al di là di ciò chiede di chiarire se con il termine "opere" di cui al punto 5 della delibera, si intendano solo opere pubbliche oppure anche interventi in conto capitale. Per quanto riguarda i termini "contratto" e "aggiudicazione provvisoria" rileva che sarebbe stato preferibile usare termini meno prescrittivi perché le situazioni dei comuni non sono tutte uguali.

Risponde **Campo** che per quanto riguarda la terminologia "opere pubbliche" e "spese in conto capitale", è stata recepita la proposta ANCI e comunque il tema sarà affrontato nella circolare esplicativa che verrà emanata dopo l'approvazione della delibera da parte della Giunta regionale e saranno anche date delle indicazioni per l'uso delle risorse assegnate.

Il **Comune di Santa Maria La Longa** chiede, se possibile, di avere una agevolazione per piccoli comuni, che prima erano esclusi dal monitoraggio, in materia di monitoraggio e di predisposizione della relativa documentazione:

Risponde **Campo** che il problema è che quest'anno ci sono rigidi meccanismi di monitoraggio per non perdere un euro di risorse. Questo fine può essere raggiunto a due condizioni: 1) che la Regione controlli bene tutto ciò che le proviene; 2) che gli enti locali forniscano tutte le informazioni in tempo utile. Se queste due condizioni non si avverano il rischio è di perdere risorse. Non si può fare diversamente e quindi non è possibile dilazionare i termini previsti; inoltre informa che la scadenza del 10 maggio è da considerarsi come termine perentorio.

Vengono inoltre chiesti chiarimenti in ordine al punto 8 della delibera sui dati da comunicare entro il 20 settembre e relativi alla cessione di propri spazi da parte dei comuni.

Risponde **Campo** che quanto previsto dal punto 8 concerne essenzialmente la situazione che potrebbe crearsi di enti che con la prima assegnazione del 60% hanno pagato tutto il pregresso e pure sono avanzate risorse ma, non avendo nuove opere da costruire, è necessario che comunichi quanti soldi sono avanzati di modo che la Regione possa ridestinarli ad altri comuni che ne hanno necessità.

Il **Comune di Muggia** evidenzia che poiché in questa prima fase spazi finanziari si sono liberati per alcuni Comuni in modo positivo, altri invece in qualche modo ci hanno rimesso, rispetto ai saldi/obiettivi proposti in un primo momento, di tenere conto di questa situazione per la distribuzione dei 25 milioni di euro specialmente di quei comuni che in questa prima fase ci hanno un po' rimesso nella disposizione degli spazi finanziari.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta inoltre la seguente deliberazione.

OGGETTO: Applicabilità e modalità attuative del D.L. n. 35/2013 relativo a "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della PA, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali". (Deliberazione n. 11/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenč, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Sara Vito, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Paolo Coppola, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Elisabetta Mattassi, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernanrdi, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Fabio Pettenà, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>assente</i>		

Il Presidente Romoli introduce il tema concernente l'applicabilità nella Regione Friuli Venezia Giulia del DL 35/2013 relativo a "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della PA, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali".

Rileva in particolare che l'articolo 1, comma 2, del decreto legge dispone la comunicazione, da parte degli enti locali, entro il prossimo 30 aprile, mediante il sistema web della Ragioneria generale dello Stato, degli spazi finanziari di cui gli enti medesimi necessitano, per sostenere i debiti di parte capitale di cui al comma 1, dell'art. 1 del citato D.L. 35/2012.

Ricorda peraltro che, in forza delle competenze primaria attribuita alla Regione FVG in materia di ordinamento degli enti locali e finanza locale, la Regione stessa dovrebbe rappresentare l'unico interlocutore con lo Stato relativamente alle istanze presentate dagli enti locali, i quali, fra l'altro, non dispongono dell'abilitazione all'utilizzo del sistema web della Ragioneria generale dello Stato. Si pone pertanto la necessità di capire se, alla luce delle disposizioni del più volte citato decreto legge, gli enti locali debbano fornire i dati alla Regione, la quale poi potrà utilizzarli nella trattativa con lo Stato, ovvero debbano iscriversi al sistema web della Ragioneria generale dello Stato, per comunicare alla stessa direttamente i dati richiesti. Quest'ultima opzione presenta delle controindicazioni, ponendo in discussione l'unitarietà del sistema Regione – Autonomie locali nei confronti dello Stato e comportando il rischio di incorrere nell'applicazione del regime della tesoreria unica, a cui attualmente gli enti locali della Regione non sono soggetti.

(Alle ore 16.08 esce Carlantoni).

Il Presidente cede quindi la parola al Ragioniere Generale, dott.ssa Antonella Manca, affinché illustri il percorso ipotizzabile per superare le difficoltà concernenti l'applicazione del decreto legge e poter beneficiare di una parte degli spazi finanziari posti a disposizione con lo stesso decreto.

Il Ragioniere Generale, dott.ssa Antonella Manca premette che il decreto legge 35/2013 all'articolo 1, comma 1, prevede che i pagamenti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2012 ovvero dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità.

In merito all'applicabilità e alle modalità attuative del decreto legge citato, il Ragioniere Generale espone le seguenti considerazioni formulate d'intesa con la Direzione centrale della funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme ed in particolare con il Servizio finanza locale:

- 1) La competenza della disciplina del patto di stabilità degli enti locali spetta alle Regioni a statuto speciale. In particolare le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 454 a 458 della legge 228/2012 (legge di stabilità) costituiscono le norme prevalenti che consentono alle Regioni a statuto speciale e province autonome unitamente agli enti locali dei rispettivi territori, di definire in forma pattizia con lo Stato, gli obiettivi del concorso delle stesse alla manovra di finanza pubblica complessiva; pertanto si ritiene che le disposizioni del decreto legge 35/2013 debbano essere declinate per le autonomie speciali all'interno dell'accordo con lo Stato per il patto di stabilità interno;
- 2) le modalità attuative del decreto legge in questione non sono praticabili direttamente per gli enti locali della Regione; un tanto è avvalorato anche dal contenuto del comma 5 che prevede la possibilità di procedere a pagamenti nel limite massimo pari del 13% delle disponibilità liquide detenute presso la tesoreria statale al 31/03/2013. Infatti, agli enti locali del FVG non si applicano le norme sulla tesoreria unica;
- 3) quanto evidenziato ai punti 1 e 2 è sostenuto anche dalla Regione Valle d'Aosta e dalle province autonome di Trento e Bolzano, che hanno anche predisposto emendamenti al dl 35/2012. Su tali emendamenti la Regione FVG sta facendo le sue valutazioni a tutela della sua specialità e di quella degli enti locali del suo territorio;
- 4) la conversione del decreto legge 35/2013 in legge avverrà dopo il 30 aprile, termine ultimo per gli enti locali per effettuare gli adempimenti relativi all'accreditamento sulla piattaforma statale e comunicazione dei dati relativi ai propri debiti come definiti dall'articolo 1, comma 1;
- 5) la Regione FVG deve comunque rimanere l'unico interlocutore / intermediario con lo Stato relativamente alle istanze presentate dagli enti locali, in forza delle competenze primaria attribuita in materia di ordinamento degli enti locali e finanza locale, dallo Statuto di autonomia e relative norme di attuazione;
- 6) la Regione FVG tramite la Direzione centrale funzione pubblica, Servizio finanza locale, provvederà alla raccolta dei dati relativi ai debiti scaduti, come individuati dall'articolo 1, comma 1, del dl 35/2013;
- 7) l'entità del fenomeno per gli enti locali del FVG, di debiti definiti come all'articolo 1, comma 1, non dovrebbe essere rilevante in quanto la Regione sia nel 2011 che nel 2012 ha complessivamente garantito cessione di spazi finanziari agli enti locali rispettivamente per 260 e 215 milioni di euro proprio per consentire il pagamento di tutti i debiti di parte capitale;
- 8) l'ANCI FVG con nota dell'11/04/2013, sulla base anche di un proprio monitoraggio effettuato nei mesi scorsi, ha evidenziato proprio che le fattispecie di pagamenti di cui all'articolo 1, comma 1 del dl 35/2013 potranno riguardare solo in minima parte i Comuni del FVG che hanno probabilmente pagato la grandissima parte delle fatture del 2012 e anni precedenti entro il 2012. Le esigenze degli enti locali sono invece a fronte di pagamenti relativi ad opere appaltate entro il 31/12/2012 e quindi appena terminate o in corso di realizzazione per le quali sono previsti pagamenti nel 2013.

(Alle ore 16.12 esce Coppola).

Il Ragioniere Generale, premessa l'attuale impossibilità per la Regione di intervenire con un proprio atto legislativo, illustra, d'intesa con la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme ed in particolare con il Servizio Finanza locale, la seguente soluzione "a doppio binario":

- a) la difesa dell'autonomia della Regione anche attraverso la predisposizione di appositi emendamenti alla legge di conversione del decreto in argomento, da presentare a cura dei parlamentari friulani, anche al fine di ottenere una quota degli spazi di spesa previsti nel decreto;
- b) poiché però la conversione del decreto legge avrà inizio in concomitanza con lo scadere del termine previsto nello stesso decreto per le richieste di spazi finanziari da parte degli enti locali, si ravvisa l'opportunità che venga adottata da parte della Giunta regionale, nella prossima seduta prevista per il 18 aprile 2013, una deliberazione nella quale si affermino i concetti contenuti nei punti sopra esposti da 1 a 8, nell'obiettivo di consentire anche alla Regione Friuli Venezia Giulia di beneficiare degli spazi finanziari messi a disposizione dallo Stato, ma sulla base delle condizioni definite nell'accordo Stato – Regione nella cornice della specialità regionale.

Nel ricordare i profili di responsabilità che il decreto legge pone in capo ai responsabili dei servizi finanziari in relazione alla comunicazione dei dati e alla richiesta degli spazi finanziari, ribadisce la possibilità che con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale si stabilisca che la Regione FVG rimane l'unico interlocutore con lo Stato relativamente alle istanze presentate dagli enti locali, in forza delle competenze primaria attribuita in materia di ordinamento degli enti locali e finanza locale e, conseguentemente, tramite la Direzione centrale funzione pubblica, Servizio finanza locale, provvederà alla raccolta dei dati relativi ai debiti scaduti, come individuati dall'articolo 1, comma 1, del dl 35/2013. Tale dato aggregato diverrà quindi un elemento che verrà rappresentato dal Presidente della Regione e valutato all'interno delle trattative dell'accordo Stato-Regione.

Il Direttore del Servizio finanza locale, dott. Salvatore Campo, riprende alcuni dei punti già illustrati in ordine alle prerogative di specialità del Friuli Venezia Giulia e fornisce alcune precisazioni in merito alla struttura della deliberazione, ai tempi e alle modalità con cui gli enti locali potranno trasmettere alla Regione i dati relativi ai debiti scaduti, di cui all'art. 1, comma 1, del D.L. 35/2013.

Il Consiglio delle autonomie locali, con votazione palese, all'unanimità (presenti 18, favorevoli 18), esprime quindi un orientamento favorevole all'adozione da parte della Giunta Regionale della deliberazione concernente le possibili modalità attuative del D.L. n. 35/2013, nei termini prospettati dal Ragioniere Generale e sopra esposti.

Il Presidente decide di rinviare la trattazione del **punto 3** all'ordine del giorno ad un'altra seduta del Consiglio delle autonomie locali e dichiara chiusa la seduta alle ore 16.35.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Ida Valent

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'11 GIUGNO 2013



CAL del 15/04/2013 - iniziative da intraprendere per ulteriori intese volte alla concessione di nuovi fondi alle Province per il “ saldo di competenza misto 2013 “

La Provincia di Trieste manifesta la propria contrarietà ai criteri di riparto degli spazi finanziari di spesa in materia di Patto di Stabilità, in quanto gli stessi non tengono conto di criteri di virtuosità, criteri questi che trovano riscontro nei provvedimenti nazionali in materia di politica economica-finanziaria e sono stati, conseguentemente, recepiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia nella prima proposta di riparto che, sulla scorta delle certificazioni ufficiali di bilancio, utilizzava indicatori in grado di misurare la virtuosità (autonomia finanziaria, equilibrio economico, rigidità strutturale ed indice di indebitamento).

Si richiama, inoltre, l'attenzione affinché la Regione Friuli Venezia Giulia intervenga perché le nuove disponibilità che il Governo mette a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni (Decreto legge n. 35/ 4 2013 in G.U n. 82.04.2013), pervengano anche agli enti locali della Regione attraverso la cessione di nuovi spazi di spesa che la stessa acquisirà, oltre ai 25 milioni già in via di attribuzione come dalla LR omnibus .

